

◆ **Il leader cristiano democratico ha detto di aver preso una donazione dal trafficante d'armi Schreiber. Ma il suo partito contrattacca accusando i Verdi**

Schauble ammette: «Ho ricevuto 100mila marchi»

S'allarga lo scandalo dei fondi neri alla Cdu. E ora anche il presidente rischia di affondare

BERLINO La vicenda dei fondi neri rischia ormai di trasformarsi in un cataclisma per la Cdu, il partito cristiano-democratico tedesco. E l'attuale, popolare, presidente Wolfgang Schauble rischia di affondare con Helmut Kohl.

Schauble ha ammesso di avere ricevuto 100mila marchi (circa 100 milioni di lire) anni fa dal faccendiere Karlheinz Schreiber, suscitando immediatamente, nel mondo politico, un coro di richieste di dimissioni. Nell'intervista al primo canale pubblico «ArD», Schauble - che nei giorni scorsi ha preso le distanze dall'ex cancelliere, definendo ormai finita l'era Kohl - ha ammesso di aver conosciuto il trafficante d'armi Schreiber nel 1994, e di aver ricevuto da lui una donazione di 100 mila marchi in contanti. Tale denaro, ha specificato, lo consegnò subito al tesoriere della Cdu. Successivamente, ha aggiunto, si era accorto che la somma era stata registrata non come donazione ma sotto la voce «entrate varie».

Proprio Schreiber, nel 1991, aveva consegnato all'ex tesoriere Cdu Walter Leisler Kiep un miliardo di lire per la vendita di una partita di tank all'Arabia Saudita, cosa che ha dato il via alla vicenda. Dalle dichiarazioni di Schauble, non risulta del tutto chiara la natura e il carattere della somma ottenuta da Schreiber, né se

essa si configuri come un ulteriore tassello del lungo elenco di fondi neri che hanno messo nei guai Kohl.

«Vedendo le cose oggi, posso dire che ci si doveva informare di più, ma noi non lo abbiamo fatto», ha detto inoltre Schauble. A proposito di Kohl, Schauble - nell'intervista di ieri - ha sottolineato di avere ancora buoni rapporti con lui. «Ci parliamo e continueremo a parlarci», ha detto, aggiungendo tuttavia che l'opinione pubblica non verrà messa al corrente del contenuto di tali colloqui. «Cioè infatti farebbe peggiorare i nostri rapporti», Schauble ha detto che fra lui e Kohl persiste una differenza di opinioni sulla questione se l'ex cancelliere debba o meno rendere pubblici i nomi dei finanziatori occulti della Cdu. «Io però non lo posso obbligare a farlo», ha affermato.

Contro Kohl - che ha ammesso di aver ricevuto fra il 1993 e il 1998 in totale 2 miliardi di lire di finanziamenti occulti non registrati sui conti del partito - la procura di Bonn ha avviato un'inchiesta per sospetta malversazione, mentre parallelamente indaga sulla vicenda una commissione parlamentare. L'ex cancelliere si rifiuta di fare i nomi dei finanziatori sostenendo di aver loro promesso l'anonimato. La confessione del presidente della Cdu ha avuto immediatamente un'eco in seno ai partiti di governo, con Spd e Verdi che hanno chiesto le sue dimissioni. Il segretario generale della Spd bavarese Wolfgang Hoderlein ha detto che Schauble deve tirare le conseguenze se non è in grado di chiarire in modo convincente la natura effettiva e la destinazione della donazione di Schreiber.

Ma c'è anche, nella Cdu, chi cerca di andare al contrattacco. Il deputato democristiano Andreas Schmidt, membro della commissione parlamentare di inchiesta sul caso Kohl ha infatti accusato il gruppo dei Verdi di aver versato nelle casse del proprio partito fondi provenienti dai loro stipendi e dalle indennità esentasse che percepiscono come parlamentari. Versamenti che sono nella pratica dei parlamentari Verdi (1.900 marchi di sottoscrizione mensile per ogni parlamentare) ma che secondo Schmidt sarebbero illegali perché si tratta di denaro che deve essere utilizzato per il lavoro parlamentare. Schmidt e il segretario del gruppo parlamentare liberale, Joerg van Essen, hanno chiesto che i Verdi restituiscano i fondi.

Ma c'è anche, nella Cdu, chi cerca di andare al contrattacco. Il deputato democristiano Andreas Schmidt, membro della commissione parlamentare di inchiesta sul caso Kohl ha infatti accusato il gruppo dei Verdi di aver versato nelle casse del proprio partito fondi provenienti dai loro stipendi e dalle indennità esentasse che percepiscono come parlamentari. Versamenti che sono nella pratica dei parlamentari Verdi (1.900 marchi di sottoscrizione mensile per ogni parlamentare) ma che secondo Schmidt sarebbero illegali perché si tratta di denaro che deve essere utilizzato per il lavoro parlamentare. Schmidt e il segretario del gruppo parlamentare liberale, Joerg van Essen, hanno chiesto che i Verdi restituiscano i fondi.



Wolfgang Schauble, leader della Cdu e alle sue spalle Helmut Kohl. Michael Urban/Reuters

Prodi conferma: vedrò Gheddafi

Il colonnello Gheddafi invitato a Bruxelles? «Non ho chiesto il permesso a nessuno, in quanto rileva della mia autorità invitare o meno... non so quando avrà luogo l'incontro ma, se questo incontro avrà luogo, si svolgerà nella chiarezza. Approfondiremo tutti i punti e i problemi, anche i più delicati, comprese le informazioni di cui parla la stampa inglese». Così Romano Prodi ieri a Lisbona, dove si trovava accompagnato da tutta la Commissione per un vertice con Antonio Guterres. Siamo infatti all'inizio del semestre di presidenza portoghese dell'Unione europea. Ma la faccenda dell'invito a Gheddafi (con il colonnello Ilibco Romano Prodi si è intrattenuto più volte al telefono negli ultimi mesi: l'ultima volta è stato poco prima di Natale) si è naturalmente imposta nella conferenza stampa finale. Domenica infatti la stampa britannica aveva parlato dei pezzi di Scud intercettati all'aeroporto londinese di

Gatwick mentre stavano per involarsi verso Tripoli. L'episodio, a detta del portavoce del Commissario alle relazioni esterne Chris Patten, non ha fatto cambiare posizione a Romano Prodi. Il presidente resta convinto dell'opportunità di avviare una discussione approfondita sul processo di riavvicinamento tra Unione europea e Libia. È evidente d'altra parte che la scoperta delle componenti di missile a Londra conferma quanto sia necessario il mantenimento di un embargo militare nei confronti della Libia. Gheddafi si conferma cliente difficile per l'Unione europea. In una «nota verbale» trasmessa a Bruxelles afferma di accettare gli impegni previsti dal «processo di Barcellona» (lanciato nel novembre del '95 allo scopo di creare una zona di libero scambio euromediterraneo entro il 2010 e di metterlo in opera una zona di sicurezza e di stabilità). Il commissario Patten non ha dubbi: la posizione di Gheddafi è «inaccettabile». Gli Stati membri dell'Unione ne discuteranno nei prossimi giorni.

D'Alema: «La sinistra in Europa può governare»

DALL'INVIATO MARCELLA CIARNELLI

ATENE Ore venti, sinistra in cattedra: lezione d'Europa e di riforme. Massimo D'Alema nell'antica Università di Atene ha partecipato, insieme al primo ministro greco Costas Simitis, ad una conferenza su temi che ai due premier stanno particolarmente a cuore: il modo progressista di governare all'avvio del nuovo secolo, la riforma dello stato sociale, la capacità di dare al concetto di Europa, al momento ancora solo economico, una valenza politica necessaria quanto mai se ci si trova ad affrontare, ed è accaduto, vicende come quella dei Balcani. Ad ascoltare i due primi ministri, introdotti dal rettore Dimopolos, l'intero corpo accademico in toga schierato sotto le volte decorate

NON SOLO EURO
C'è bisogno di un'Europa che vada oltre la concezione puramente economica



cariche di passato, l'arcivescovo Kriostodulo accompagnato da un folto stuolo di Pope, il presidente del Parlamento e molti ministri, rappresentanti della cultura, dell'economia e della politica che operano in una terra che è culla «dell'amore per la libertà e per la democrazia», che qualche volta hanno dovuto cedere il passo all'arroganza dei forti. Si avverte una palpabile simpatia per il presidente italiano che ricorda la sua partecipazione da ragazzo alle manifestazioni che nel nostro Paese si tenevano per solidarizzare con la Grecia, vittima della dittatura.

L'applauso scrosciante lo testimonia. E c'è interesse per quest'uomo che guida la quinta potenza economica del mondo, presidente anche di un partito che tra due giorni celebrerà il proprio congresso, mentre rivien-

dica la sua appartenenza ad «una sinistra forte, parte integrante di quelle del socialismo europeo che in questo momento hanno la principale responsabilità di governo nel nostro continente e che hanno la guida del processo dell'unità europea. La sinistra d'Europa ha dimostrato una vitalità assai superiore alle previsioni dei suoi critici. In fondo nell'ultimo decennio il crollo del comunismo all'Est e la crisi dello stato sociale nei nostri paesi, sembrava avere colpito la vitalità della sinistra ed avere aperto una stagione inesorabilmente votata al dominio delle forze neolibers-

te. Non è stato così. La sinistra ha dimostrato, al contrario, di essere vitale e necessaria. C'è bisogno della sinistra proprio di fronte ai grandi processi economici e finanziari che hanno investito il mondo, aprendo nuove possibilità ma anche determinando nuovi interrogativi e problemi». Democrazia, e progressismo che per noi, ha detto D'Alema «non nasce da una fiducia acritica del progresso ma dalla convinzione che è possibile volgere gli effetti della crescita economica, della globalizzazione, della mondializzazione dei mercati a vantaggio del nuovo, del miglioramento della qualità della vita dell'uomo, dell'accrescimento delle sue possibilità a cominciare dalla cultura. Perché questo avvenga occorre una politica consapevole, intelligente, democratica. Democrazia e progressismo sono

dunque due aspetti di un binomio che costituisce oggi il nucleo ideale e più vitale della sinistra moderna che ha radici antiche ma che dimostra, oggi, la sua capacità propositiva».

Cita Norberto Bobbio il premier italiano a testimonianza di una visione avanzata e non condizionata della sinistra, «la cui vitalità è legata alla capacità di trasformarsi e di riproporsi». «Fino a quando ci saranno uomini il cui impegno politico è mosso da un profondo senso di insoddisfazione e di sofferenza di fronte alle iniquità della società contemporanea, questi - ha scritto Bobbio - terranno in vita gli ideali che hanno contrassegnato da più di un secolo tutte le sinistre della storia». Che ora devono impegnarsi nella costruzione di un'Europa che vada oltre la concezione puramente economica dell'Unione ma che diventi

anche un'Europa politica. «Un grande impegno» che superi i separatismi nazionali per affrontare, unita, i grandi problemi che attraversano il continente. A cominciare dalla riforma dello stato sociale. E il presidente del Consiglio italiano è un esperto in materia, impegnato com'è nel mettere d'accordo rappresentanze sindacali ed imprenditori sulla necessità di avviarsi rapidamente sulla strada di un nuovo welfare «meno ingiusto dell'attuale, che guarda agli interessi dei maschi di mezza età trasalciando i più deboli: donne e giovani». Il tema va affrontato con coraggio, ribadisce D'Alema. «C'è bisogno di una nuova organizzazione sociale in cui la funzione dello stato non sia quella di gestire ma indirizzare, controllare e garantire. Non è un'utopia la nostra. Ma uno sforzo politico concreto».

SEGUE DALLA PRIMA

RICATTO IN RETE

via Internet con un grado di protezione ritenuto dagli esperti molto sofisticato. Anche la CD Universe utilizza IC Verify e i trecentomila malcapitati sono tutti suoi clienti che nel corso degli ultimi anni hanno acquistato CD.

Il lavoro di Maxim è stato lungo e meticoloso. In una serie di e-mail ha raccontato al New York Times di aver rubato per un paio d'anni numeri di carte di credito che ha utilizzato per truffe di basso calibro, una spesa qui una spesa là. «Mi chiamo Maxim, ho 19 anni e sono russo». Prendetemi sul serio cari signori della CD Universe, «se mi date centomila dollari vi insegnerò il modo di rimediare al difetto nel software e inoltre distruggerò per sempre i trecentomila numeri di carte di credito. In caso contrario renderò pubblici i dati e informerò i media di quanto è accaduto. E la prima volta che scelgo questo metodo, di solito vengo i numeri di carte di credito ad altri navigatori Internet incontrati nelle chat rooms». E qui entriamo nelle viscere della piraateria Internet, là dove non ci sono soltanto pronti falchetti in cerca di notorietà dotati di notevole abilità digitale, ma c'è di tutto.

CD Universe non c'è stata, ha scelto la strategia del polso fermo denunciando l'estorsione alla Fbi. Risultato: il giorno di Natale, mentre l'America era alle prese con tacchini e verdure, Maxim ha cominciato a diffondere numeri di carte di credito attraverso il sito Maxus Credit Card Pipeline. Fino a due giorni fa con un singolo click qualsiasi visitatore poteva ottenere un numero di carta di credito, nome e indirizzo ottenuto «direttamente dal più grande venditore online». Dal 25 dicembre, almeno 25mila numeri di carte di credito sono stati scaricati da attenti e sconosciuti navigatori.

Accade da tempo immemorabile che ladri e rapinatori si nutrano là dove esiste un mercato e se accadeva nei bazaar non si capisce perché all'E-commerce (il commercio elettronico) non si accompagni anche l'E-crime. Ultimamente, però, erano state prese di mira più che le transazioni commerciali ordinarie, le aste. Nel 1998, il 68% delle frodi via Internet ha riguardato proprio le aste, secondo la National Consumer League. Ora ci sono vari segnali sia in Europa, in particolare a Londra dopo le incursioni elettroniche a Lloyd's, sia negli Stati Uniti che gli «hackers» cattivi sono in aumento. Ormai c'è una netta distinzione tra «hacker» e «cracker». Il primo entra senza autorizzazione nei sistemi informatici mosso da una specie di spirito altruista per cui scopo dell'azione pirata è di far correre ai ripari l'ente sotto tiro. Spesso, sono le stesse società a pagare gli «hacker» per questo servizio. Il «cracker» distrugge, è il prototipo del cyberterrorista che impiega tattiche distruttive. Maxim sta in mezzo al guado, ladro e un po' Robin Hood, sfacciato ricattatore con un pizzico di altruismo. Ruba per gli altri, non solo per riempire le proprie tasche. Intanto, le vendite via Internet impazzano. Doroty Denning, che insegna scienza del computer alla Georgetown University di Washington, ha scritto recentemente un libro nel quale ha compilato una lunga lista di crimini via computer con terrificanti dettagli (Information Warfare and security, Addison-Wesley). Alla fine ha concluso che niente nella sua ricerca l'ha persuasa a non comprare più libri online. Con carta di credito, naturalmente.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

IN TOSCANA, LA RETE FA LA FORZA.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al medico di fiducia.

E' nata la Rete Oncologica Regionale. L'organizzazione toscana per la prevenzione, la cura e l'assistenza contro i tumori.

La Rete Oncologica Regionale è il servizio che ha il compito di coordinare tutte le strutture oncologiche di prevenzione, diagnosi e cura operanti nella nostra Regione.

I vantaggi sono concreti:

- assistenza uniforme e qualificata in tutta la Regione
- semplicità di accesso alle strutture ospedaliere
- tempestività e continuità di cura.

L'accesso alla Rete Oncologica Regionale si chiama C.O.R.D., cioè Centro Oncologico di Riferimento Dipartimentale. In Toscana ce ne sono 16 e saranno operanti a partire da gennaio 2000.

Ogni CORD offre:

- informazioni su servizi e prenotazioni per visite ed esami
- visite multidisciplinari (cioè con la presenza di più specialisti contemporaneamente)
- programmazione e gestione di esami e terapie con accesso facilitato
- controlli periodici.

Accanto al CORD, nasce anche un altro servizio: C.O.R.A.T., cioè Centro Oncologico di Riferimento Assistenza Territoriale, che ha il compito di coordinare le attività di assistenza collegando il territorio alla struttura ospedaliera.

Ogni CORAT garantisce:

- uniformità di assistenza
- continuità di cura tra ospedale e casa
- adeguato supporto per il paziente e le famiglie.

CORD: ovunque, una porta aperta.

AREZZO 0575.305282, EMPOLI 0571.702284/27, FIRENZE 055.2496583, FIRENZE AZ. OSP. CAREGGI 055.4277978, FIRENZE AZ. OSP. MEYER 055.566240/523, GROSSETO 0564.485275, LIVORNO 800.270707, LUCCA 0593.970501/97, MASSA CARRARA 0585.767654, PISA 0587.273366, AZ. OSP. PISANA 050.992653, (VALDICHIANA) 0577.910295 (VAL D'ELSA), AZ. OSP. SENESE 0577.586355, VIAREGGIO 0584.738396/2734

PISTOIA 0573.353022, PRATO 0574.434334, SIENA 0577.830218

REGIONE TOSCANA

